

RIPARTIRE DAI TERRITORI

La rigenerazione dei luoghi come strumento
di sviluppo economico e sociale

A cura di Andrea Granelli
e Emiliano Boschetto



VENTURE THINKING
Ecosystem accelerator



The Thinking
Watermill Society

INDICE

INTRODUZIONE	10
GLI AMBITI DI INTERVENTO	12
ECONOMICO, GIURIDICO, SOCIALE	
■ Rigenerazione e accoglienza, appunti per un programma di rigenerazione urbana che garantisca l'effettività dei diritti fondamentali ai gruppi vulnerabili	13
<i>Giovanni Carlo Bruno, Primo Ricercatore presso il CNR-IRISS Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo</i>	
■ Verso una nuova forma di urbanesimo?	17
<i>Mario Di Giulio, Avvocato presso Pavia e Ansaldo e Fondatore di The Thinking Watermill Society</i>	
■ Sinergie nei territori, sinergie fra i territori: verso l'Italia delle geografie variabili	19
<i>Pierciro Galeone, Direttore dell'IFEL</i>	
■ Generare sostenibilità integrale attraverso l'innovazione sociale	24
<i>Laura Orestano, CEO di SocialFare</i>	
■ Per una Smart City inclusiva: edificare comunità, non edifici	28
<i>Anna Papa, Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Napoli 'Parthenope'</i>	
■ L'innovazione dei servizi di placement. Un nuovo ruolo per lo spazio: orientare coabitando	30
<i>Francesca Pasquini, Presidente e AD di AlmaLaurea srl</i>	
■ Il ruolo delle fondazioni bancarie nello sviluppo dei territori: dal finanziamento dei progetti all'investimento sui processi	35
<i>Francesco Profumo, Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo e Presidente ACRI</i>	

INDICE

PAESAGGISTICO E URBANISTICO

- **Lo spazio rurale quale luogo del benivere** 39
Roberto Bandieri, Agronomo MRICS RURALSET
- **Ritorno ai luoghi e alla loro energia creativa** 43
Elena Granata, Professoressa di Urbanistica presso il Politecnico di Milano e Founder Venture Thinking
- **L'impegno di CDP per la rigenerazione urbana** 47
a cura di Andrea Montanino, Direttore Strategie Settoriali e Impatto e Chief Economist di Cassa Depositi e Prestiti, con il contributo di Alessandra Locarno e Benedetta Scotti, Direzione Strategie Settoriali e Impatto, Cassa Depositi e Prestiti

TECNOLOGICO

- **Gli spazi della relazione. La logica sistemica per lo sviluppo dei territori** 59
Marta Bertolaso, Professore di Filosofia della scienza e Sviluppo umano presso Università Campus Bio-Medico di Roma e Founder Venture Thinking
- **Verso lo spazio relazionale. I luoghi del lavoro nell'ambiente post-pandemico** 63
Emiliano Boschetto, Senior Manager Innovation & Community Building eFM e PhD Centro di ricerca Venture Thinking
- **Edison Next: la sfida di liberare le 'nuove energie' del Paese** 67
Giovanni Brianza, CEO Edison Next
- **Parchi e Digitalizzazione** 71
Maximo Ibarra, CEO and General Manager presso Engineering Ingegneria Informatica Spa
- **L'innovazione nel viaggio come strumento di valorizzazione del luogo** 74
Roberto Tomasi, CEO del gruppo Autostrade per l'Italia

ALCUNI CASI INTERESSANTI

76

- **Le nuove esperienze di co-housing come leva per la rigenerazione urbana e sociale delle città** 77
Ernesto Albanese, Shareholder & Chairman CampusX, Founder & CEO Fattore Italia, Chairman L'Altra Napoli Onlus
- **L'innovazione sociale per lo sviluppo integrale dei territori** 81
Carlo Borgomeo, Presidente Fondazione Con il Sud
- **Roma a 15 minuti: prossimità, decentramento, partecipazione** 83
Andrea Catarci, Assessore al Decentramento, alla Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti del Comune di Roma
- **Progetto Eureteka: un luogo del sapere scientifico a misura di territorio** 85
Giulio Ceppi, Managing and creative director di Total Tool
- **L'innovazione armonica come nuovo paradigma di sviluppo dei territori. A cominciare dal Sud** 90
Francesco Cicione, Fondatore e Presidente di Entopan
- **La trasformazione degli spazi: una proposta concreta per Imprese, Scuola e Comuni** 93
Gabriele Gabrielli, Presidente della Fondazione Lavoro per la persona e Riccardo Meloni, Direttore HRO di Sport e Salute spa
- **La cultura dell'innovazione per la generazione di coesione e benessere dei territori** 96
Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo
- **Generare il sapere rigenerando il territorio: il Campus Biomedico di Roma** 98
Domenico Mastrolitto, Direttore Generale del Campus Bio-Medico Spa

UNA PROPOSTA	102
■ Verso un nuovo modello per la rigenerazione dei luoghi e delle città	103
<i>Daniele Di Fausto, CEO eFM Global e Presidente/Founder Venture Thinking</i>	
NOTE	114

INTRODUZIONE

Il **territorio** non è solo un contenitore che ospita, uno spazio funzionale, un luogo da abitare, una bottega, un ufficio o una fabbrica dove lavorare: **è molto di più**. È dove si è accumulata la storia, le tradizioni, la ricchezza e l'identità di un Paese.

La parola tedesca *Heimat*, l'espressione latina *genius loci* o quella greca *gea* (più conosciuta nella sua declinazione ionica Gaia) si avvicinano maggiormente a questo concetto; e soprattutto ci ricordano che non è una risorsa da sfruttare ma innanzitutto un luogo da rispettare, talvolta da invocare e certamente anche da custodire. Ce lo ricorda un antico detto amerindio: "La terra non è un'eredità ricevuta dai nostri Padri ma un prestito da restituire ai nostri figli".

Dobbiamo allora, ora più che mai, ripartire dai territori per costruire percorsi di sviluppo economico e coesione sociale, soprattutto da quei luoghi dove avviene la produzione economica e quella culturale: uffici, fabbriche, botteghe, negozi, fattorie, ma anche musei, palazzi storici, siti archeologici... E il combinato disposto del distanziamento sociale forzato dal CoVid e della sempre più diffusa e incisiva rivoluzione digitale – che potremmo ribattezzare 4.0cov – ha reso ancora più necessaria e urgente una riflessione approfondita e multidisciplinare sugli spazi – soprattutto quelli di lavoro – chiedendo oggi, conclusa la fase acuta della pandemia e sviluppata una maggiore consapevolezza sui suoi impatti anche a medio periodo, **risposte più stabili e ponderate**: potremmo dire ***new ways of working***.

Come le abitazioni diventano la manifestazione delle personalità delle persone che ci vivono, **gli spazi di lavoro devono fornire un modo di rispecchiare e riverberare personalità**, attitudini ed energia creativa di chi li frequenta e ci lavora; devono in qualche modo conservare l'impronta di chi ne ha calcato il suolo per renderlo più personale e contrastare il crescente anonimato dei non-luoghi, prodotto tipico della progettazione asettica – sia quella standardizzata per minimizzare i costi che quella da copertina per "*épater le bourgeois*". La personalizzazione non deve essere necessariamente solo fisica. Il digitale può infatti essere uno strumento straordinario per trasformare di volta in volta spazi standardizzati in luoghi intimi e unici.

L'obiettivo di questo libro collettaneo è **iniziare una riflessione fra addetti ai lavori** che – a vario titolo – studiano i territori, vi interagiscono in maniera sistematica, ne progettano interventi o anche solo ne hanno cura. Partendo dai molti punti di vista e chiavi di lettura emerse durante il convegno ***Ripartire dai territori. La rigenerazione dei luoghi come strumento di sviluppo economico e sociale*** – organizzato dalla Fondazione Venture Thinking e dall'Associazione The Thinking Watermill Society –, vuole arrivare a una proposta preliminare di intervento che sia anche compatibile con l'attuale quadro normativo e soprattutto con le cornici progettuali del PNRR.

QUAL È DUNQUE, IN SINTESI, IL TEMA SU CUI IL LIBRO VUOLE CONCENTRARE RIFLESSIONI, PROPOSTE E CONFRONTO?

Il territorio è molto di più di un **contenitore** (di persone, manufatti, processi), di uno **spazio su cui intervenire** o un di **landmark da contemplare**: è un **potente abilitatore** (di funzionalità... per “fare meglio”, di emozioni e di ispirazioni) e un **costruttore di comunità**.

La domanda a cui il convegno vuole provare a dare le prime risposte è allora **“come si deve orientare il progettare e abitare luoghi in modo da attivare e accedere a queste ulteriori proprietà?”** Come si può attingere in modo sistematico al suo *genius loci*? Come vanno ripensati i nuovi modi di lavorare in funzione anche dei “nuovi” spazi di lavoro? Spazi che l’evoluzione della mobilità e la rivoluzione digitale stanno ridefinendo lungo tre direttrici: casa vs ufficio | spazio fisico vs spazio digitale | interiorità vs agire sociale.

L’impatto trasformativo dei luoghi nei nuovi modi di lavorare **dipenderà però anche da una specifica formazione** nei confronti di chi abiterà questi spazi, formazione che dovrà innanzitutto rafforzare le soft skills, la digilità e la cultura del dato (big & small) ma dovrà anche insegnare ad apprezzare i luoghi e in particolare la loro unicità, il loro potere evocativo e la loro capacità di rafforzare il senso di comunità e di appartenenza ... **riattualizzando una sorta di Grand Tour**.